

Troppi Tir sul viadotto Gatto il Comune vuole far pagare il transito dei mezzi pesanti

La giunta: «Non è un pedaggio bensì un contributo ai costi di manutenzione»

LO SCENARIO

Carmen Incisivo

«Una struttura di rilevanza strategica per il collegamento tra la rete autostradale e il porto di Salerno con un traffico stimato di circa 1300 mezzi pesanti al giorno». Basterebbe solo questa parte della lunga premessa per spiegare qual è il motivo che spinge il Comune di Salerno ad avviare le procedure per definire un regolamento «per la determinazione e il recupero dei costi delle attività tecnico istruttorie relative al transito di veicoli eccezionali e ai trasporti in condizioni di eccezionalità sul viadotto Gatto e sulla rete viaria comunale».

L'IDEA

Non un pedaggio ma una compensazione dei costi che l'ente sostiene proprio per monitorare e mantenere una infrastruttura importante come il viadotto Gatto. Il provvedimento che, di fatto, avvia le procedure lo ha deliberato la giunta nei giorni scorsi. Il viadotto, infatti, «presenta peculiarità manutentive documentate, con particolare riferimento allo stato dei giunti e della pavimentazione - si legge nel documento - che rendono necessaria una valutazione tecnica approfondita, caso per caso, in relazione al transito di veicoli eccezionali e di trasporto in condizioni di eccezionalità». Gli uffici richiamano anche le disposizioni del Codice della strada che subordina queste attività a specifica autorizzazione alla circolazione. E saranno proprio questi "via libera" a scandire i costi delle singole operazioni, obbligazioni a carico di chi richiede il transito che fanno riferimento alle spese relative agli accertamenti tecnici preventivi, all'organizzazione del traffico e alle opere di rafforzamento eventualmente necessarie e poi, come la legge prescrive, all'indennizzo per la maggiore usura della strada. Il Comune gestirà le pratiche, come fosse un organismo tecnico dedicato (ma facendosi pagare le valutazioni secondo un tabellario determinato) mentre la Provincia di Salerno sarà l'ente cui spetta decidere sulle autorizzazioni. Un meccanismo che impone la stipula di un protocollo d'intesa e l'istituzione di un tavolo tecnico permanente tra Palazzo Guerra e Palazzo Sant'Agostino. Ovviamente al momento si tratta di una proposta, prima dovranno esprimersi i revisori dei conti del Comune, poi tutto arriverà all'attenzione del Consiglio comunale.

GLI ARGOMENTI

Il regolamento andrà a disciplinare la documentazione necessaria per valutare i transiti; le verifiche tecniche preventive; la classificazione delle istruttorie; gli eventuali sopralluoghi e accertamenti, le prescrizioni e le condizioni tecniche di transito (tra cui fascia oraria, velocità, distanze); il monitoraggio dei transiti e la documentazione dello stato manutentivo del viadotto. L'obiettivo è garantire la sicurezza della circolazione, verificare la compatibilità dei transiti con le effettive condizioni dell'infrastruttura, acquisire dati completi su caratteristiche di veicoli e carichi individuando cautele per i transiti e documentare l'effetto di questi ultimi sull'infrastruttura. La partita tecnica si gioca tutta a Palazzo Guerra dove ingegneri e geometri avranno il compito di approfondire non solo il percorso e il peso dei carichi ma anche elementi come la sua distribuzione ed eventuali altre criticità. Un lavoro aggiuntivo che viene calcolato secondo una formula già inserita nella bozza di disciplinare (costo dell'attività istruttoria, ore/uomo necessarie, costo orario standard del personale tecnico, costo dei sopralluoghi e costi tecnici e strumentali) che contempla tre tipologie di pratiche. La pratica ordinaria, quella di tipo A, ha un costo di 280 euro: 35 euro l'ora moltiplicato per le 8 ore necessarie. Quella di tipo B, definita complessa, varia dai 560 ai 700 euro perché prevedono una lavorazione che oscilla tra le 16 e le 20 ore (sempre a 35 euro l'ora per uomo, considerando un funzionario tecnico con qualifica D). La terza tipologia, contraddistinta dalla lettera C e definita nel vademecum specialistica, che prevede calcoli, modellazioni e prove, costerà le somme effettivamente documentate con sopralluogo da 150 euro per ciascun tecnico coinvolto. La tipologia di pratica viene individuata dal richiedente ma il Comune può eventualmente comunicare un avanzamento in altra categoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA